

Indice sommario

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	XV
 Capitolo I – Introduzione Obiettivi e metodologia dell'indagine condotta	
1. Oggetto dell'indagine. Metodologia e scopi dell'analisi comparatistica	1
2. Sistema dei delitti di corruzione ed espansione del diritto penale: verso un nuovo settore del diritto penale del rischio?	17
 Capitolo II Breve inquadramento empirico-criminologico del fenomeno corruttivo. Vecchi e nuovi modelli di corruzione	
1. Analisi sociologica del fenomeno corruttivo: punto di partenza nella ricerca di una definizione di corruzione	27
2. L'analisi empirico-criminologica e i modelli di corruzione	34
3. Intersezioni tra il fenomeno corruttivo e la criminalità organizzata	42
 Capitolo III Gli strumenti normativi internazionali ed europei di contrasto della corruzione	
1. Premessa	61

*Sezione I**Il quadro giuridico emergente dagli strumenti normativi internazionali*

	72
1. Coordinate dell'indagine	72
2. Obiettivi di tutela	72
3. Le nozioni di funzionario	75
4. Formulazione degli obblighi di incriminazione delle condotte corruttive	77
4.1. Gli obblighi di incriminazione delle condotte corruttive di funzionari stranieri e di organizzazioni internazionali	80
4.2. Gli obblighi relativi a condotte "limitrofe" rispetto a quelle propriamente corruttive	85
5. Corruzione tra privati	86
6. Responsabilità degli enti	88

*Sezione II**Il quadro giuridico nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione europea*

	90
1. Premessa	90
2. La corruzione nella direttiva sulla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione europea mediante il diritto penale	92
3. L' <i>acquis stricto sensu</i> euro-unitario in materia di corruzione	94
3.1. Il I Protocollo della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità europee	94
3.2. La Convenzione sulla corruzione dei funzionari delle Comunità europee e degli Stati membri	96
3.3. La prima proposta di direttiva PIF (2001)	99
4. L' <i>iter</i> di approvazione della Direttiva PIF: dalla seconda proposta di direttiva PIF (2012) all'approvazione della nuova Direttiva 2017/1371/UE	100
5. La frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione in materia di spese relative ad appalti	106
6. La definizione di «funzionario» nella direttiva PIF	110
7. I reati connessi alla frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione e le fattispecie corruttive	113
8. Le altre fattispecie rientranti nella nozione di reato connesso alla frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione	116
9. Corruzione tra privati	119
10. Responsabilità degli enti	121
11. Responsabilità per omesso impedimento di condotte lesive degli interessi finanziari dell'Unione europea	122

	<i>pag.</i>
12. Trattamento sanzionatorio e tempi di prescrizione	124
13. La fattispecie di corruzione prevista dalla direttiva PIF e l' <i>acquis</i> esistenti in materia nell'ordinamento dell'Unione europea	131

Capitolo IV

Il sistema dei delitti di corruzione nell'ambito dell'ordinamento tedesco

1. Caratteristiche generali ed evoluzione del sistema dei delitti di corruzione	135
1.1. Le novità apportate dalla seconda legge sul contrasto della corruzione del 2015: la corruzione del funzionario europeo	147
1.2. La corruzione di funzionari stranieri e internazionali	151
2. Il bene giuridico protetto dai <i>Bestechungsdelikte</i>	159
3. Delimitazione del campo d'indagine	166
4. Le qualifiche soggettive nel sistema dei <i>Bestechungsdelikte</i> delineato dal codice penale tedesco	169
4.1. Considerazioni conclusive con riguardo alle qualifiche delineate dal § 11, co. 1, nn. 2 e 4, StGB	177
5. La prospettiva in dissolvenza dell' <i>Unrechtsvereinbarung</i>	181
5.1. La sussistenza e l'accertamento del rapporto di connessione tra attività di servizio e vantaggio nei §§ 331 e 333 StGB	185
6. I tentativi di delimitazione dell'area della punibilità. Il concetto di <i>Sozialadäquanz</i>	192
6.1. Finanziamenti privati alla ricerca scientifica	193
6.2. Finanziamenti a favore di partiti politici in occasione di competizioni elettorali	202
6.3. Finanziamenti relativi a sponsorizzazioni	208
7. <i>Lessons learned</i> dall'analisi della giurisprudenza in materia di <i>Unrechtsvereinbarung</i> con riguardo ai §§ 331 e 333 StGB	211
8. L'atteggiarsi dell' <i>Unrechtsvereinbarung</i> nelle fattispecie di <i>Bestechlichkeit</i> (§ 332 StGB) e <i>Bestechung</i> (§ 334 StGB)	214
9. Ipotesi particolari di corruzione. La corruzione dei titolari di un mandato elettivo (§ 108e StGB – <i>Bestechlichkeit und Bestechung von Mandatsträgern</i>)	219
9.1. La corruzione nell'ambito delle relazioni commerciali (§ 299 StGB)	230
9.2. Le nuove fattispecie di corruzione nell'ambito sanitario previste dai §§ 299a e 299b del codice penale tedesco: un ibrido tra corruzione pubblica e corruzione tra privati	240
10. Tra omesso impedimento e mancata prevenzione di accordi corruttivi	248

	<i>pag.</i>
10.1. La responsabilità degli enti ai sensi del § 30 OWiG	251
10.2. La responsabilità individuale (amministrativo-punitiva) per la mancata osservanza degli <i>Aufsichtspflichten</i> ai sensi del § 130 OWiG	261

Capitolo V

Le tendenze emergenti dall'analisi comparatistica degli ordinamenti austriaco, portoghese e greco

1. Premessa	269
2. Il sistema dei delitti di corruzione nell'ordinamento austriaco: evoluzione e bene giuridico tutelato	271
2.1. La formulazione delle qualifiche soggettive	279
2.2. L'atteggiarsi dell' <i>Unrechtsvereinbarung</i> nella formulazione delle condotte incriminate	286
2.2.1. La necessaria sussistenza dell' <i>Unrechtsvereinbarung</i>	286
2.2.2. Il carattere indebito del vantaggio: discriminare tra lecito ed illecito. I casi problematici	288
2.2.3. Tra <i>geloekerte Unrechtsvereinbarung</i> e assenza di collegamento con l'esercizio di attività funzionali	291
2.3. La corruzione tra privati	295
2.4. La responsabilità degli enti per i fatti corruttivi perpetrati al loro interno	298
3. Il sistema portoghese dei delitti di corruzione. L'evoluzione e la questione del bene giuridico tutelato	300
3.1. L'attribuzione delle qualifiche soggettive: scelta di un criterio misto ed estensione esplicita a società pubblico-privato	303
3.2. Le fattispecie incriminatrici in materia di corruzione. Conferma della tendenza all'allentamento del rapporto di sinallagmaticità tra prestazione del pubblico funzionario e controprestazione del privato	310
3.3. Le ipotesi di corruzione tra privati	317
3.4. La responsabilità degli enti	319
4. Il sistema greco dei delitti di corruzione: evoluzione della disciplina e bene giuridico tutelato	322
4.1. Premessa	322
4.2. La formulazione delle qualifiche soggettive	327
4.3. Il rapporto tra attività di servizio e vantaggio indebito nelle fattispecie di corruzione	331
4.4. Responsabilità degli enti per i fatti corruttivi perpetrati al loro interno	338

pag.

Capitolo VI

Il sistema dei delitti di corruzione nell'ordinamento britannico.
Tendenze evolutive tracciate dal *Bribery Act*

1. Premessa	345
2. Il sistema dei delitti di corruzione nell'ordinamento britannico. Le ragioni della riforma introdotta dal <i>Bribery Act</i> del 2010	350
2.1. La questione preliminare del bene giuridico tutelato e del modello di corruzione prescelto	364
3. Le fattispecie corruttive generali delineate dal nuovo <i>Bribery Act</i>	369
3.1. Le condotte incriminate	370
3.1.1. <i>Relevant functions or activities</i>	374
3.1.2. La controversa nozione di <i>functions of public nature</i> e di <i>public office</i>	376
3.1.3. <i>Improper performance</i>	383
3.2. L'elemento soggettivo	389
4. Corruzione del pubblico funzionario straniero	395
5. Vicende corruttive verificatesi nell'ambito degli enti: responsabilità della persona fisica e dell'ente	400
5.1. La responsabilità dei <i>senior officers</i> nel caso di condotte corruttive commesse da parte dei <i>bodies corporate</i> (<i>section 14</i>)	400
5.2. La responsabilità penale degli enti per i reati di corruzione e per l'omessa prevenzione della corruzione (<i>section 7</i>)	406
6. Particolari problemi applicativi: le zone grigie tra lecito ed illecito	416
6.1. <i>Corporate hospitality</i>	417
6.2. <i>Facilitation payments</i>	419
7. Applicazioni delle fattispecie previste dal <i>Bribery Act</i> da parte delle Corti britanniche e da parte del <i>Serious Fraud Office</i>	423
7.1. Il caso <i>Rolls-Royce</i>	426
8. Ulteriori fattispecie corruttive previste nell'ordinamento britannico	431
9. <i>Misconduct in a public office</i>	435

Capitolo VII

Ricognizione degli esiti dell'analisi comparatistica
con riguardo alle coordinate considerate

1. Premessa	445
2. La questione del bene giuridico	446
3. L'individuazione delle qualifiche soggettive: il confine incerto tra pubblico e privato	449

	<i>pag.</i>
4. La formulazione delle fattispecie corruttive: progressiva perdita di centralità dell' <i>Unrechtsvereinbarung</i> e ricadute sul modello di corruzione accolto	458
5. La corruzione tra privati	469
6. Ipotesi particolari di corruzione	473
6.1. Valutazione sulla costruzione differenziata di alcune fattispecie corruttive	478
7. Responsabilità dei manager	479
8. Responsabilità degli enti	483

Capitolo VIII

Il sistema italiano dei delitti di corruzione tra riforme legislative e profili applicativi

1. Il sistema italiano dei delitti di corruzione. La questione preliminare del bene giuridico tutelato	492
1.1. La definizione di pubblica amministrazione rilevante ai fini penalistici	495
2. Il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione. Definizione dei concetti. Possibile (ri)lettura in chiave selettiva delle condotte corruttive penalmente rilevanti?	501
2.1. La declinazione del bene giuridico con riguardo alle condotte corruttive aventi ad oggetto la funzione legislativa	508
2.2. La declinazione del bene giuridico con riguardo alle condotte corruttive aventi ad oggetto funzioni giudiziarie	517
2.3. La declinazione del bene giuridico con riguardo alle condotte corruttive aventi ad oggetto funzioni amministrative	519
2.4. Esigenze di tutela dei beni giuridici mediante procedimentalizzazione e principio di sussidiarietà	528
3. Le implicazioni sul piano della qualifica di pubblico funzionario nel sistema dei delitti di corruzione delineato dal codice penale italiano	531
3.1. Perdurante validità della scelta del criterio funzionale-oggettivo di attribuzione delle qualifiche pubblicistiche	532
3.2. Il pubblico servizio: la difficile definizione nell'ambito dell'ordinamento nazionale	542
3.3. La nozione di organismo di diritto pubblico alla luce dell'ordinamento dell'Unione europea	557
3.4. Qualche proposta di riforma delle disposizioni in materia di qualifiche pubblicistiche: necessario ritorno al criterio (anche parzialmente) soggettivo?	563
4. Orientamenti della giurisprudenza di legittimità in sede penalistica in materia di qualifiche soggettive pubblicistiche e loro compatibilità con la rilettura proposta	564

	<i>pag.</i>
4.1. Il circolo vizioso: esemplificazioni della tendenza espansiva nell'applicazione delle qualifiche pubblicistiche	565
4.2. Il circolo virtuoso: tendenze restrittive nell'applicazione delle qualifiche pubblicistiche. L'uso della compartimentazione delle attività svolte dal pubblico agente	572
4.3. L'inclusione del funzionario di Paesi terzi nella definizione di pubblico funzionario ai sensi dell'art. 322- <i>bis</i> , co. 2, n. 2, c.p.: problemi di recepimento degli strumenti internazionali ed europei nell'ordinamento italiano	577
5. La progressiva dematerializzazione dell'atto d'ufficio: verso l'accoglimento di una concezione clientelare dei delitti di corruzione? Le ricadute in termini di rispetto dei principi di offensività e tassatività	591
5.1. Rilevanza dell'accordo corruttivo nella nuova fattispecie di corruzione per l'esercizio della funzione	599
5.2. La locuzione «per l'esercizio delle funzioni o dei poteri»: tendenze interpretative e profili applicativi	601
5.3. <i>Actio finium regundorum</i> tra art. 318 c.p. e art. 319 c.p. <i>Voluntas legis vs. voluntas iudicis</i>	611
6. I nuovi “aggiustamenti” operati dalla legge n. 69/2015. Tra inasprimenti sanzionatori e perdita di vista delle esigenze di proporzione	627
6.1. La c.d. riparazione pecuniaria ed i rapporti con le misure ablatorie	634
6.2. Le misure premiali. La logica del “bastone e della carota” applicata al contrasto della corruzione	644
7. Tolleranza zero per la corruzione nella legge n. 3/2019. L'assimilazione degli strumenti di contrasto della corruzione a quelli della criminalità organizzata è compiuta	652
7.1. Le “nuove” misure operative di contrasto della corruzione	667
7.2. L'inclusione delle fattispecie corruttive tra i c.d. reati ostativi ai fini dell'applicabilità dei benefici penitenziari. I profili di incompatibilità con la Costituzione	673
8. Le fattispecie di corruzione tra privati	682
8.1. L'introduzione dell'art. 2635 c.c. nell'ordinamento italiano	683
8.2. L'intervento di riforma introdotto dal d.lgs. n. 38/2017: il legislatore ci riprova	695
8.3. La corruzione nel settore sanitario: tra natura ibrida della repressione e profili di prevenzione	716
9. I profili di prevenzione della corruzione. Cenni e rinvio	723
9.1. L'impianto di misure di prevenzione della corruzione previsto dalla legge n. 190/2012: il Piano Nazionale Anticorruzione ed i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione	730
10. Responsabilità per vicende corruttive perpetrate nell'ambito delle organizzazioni complesse	739

	<i>pag.</i>
10.1. Responsabilità dell'ente: brevi riflessioni sulla commistione tra modelli pubblicistici e privatistici di organizzazione	739
10.2. Responsabilità della persona fisica per omesso controllo ed impedimento di condotte corruttive	745
 Capitolo IX – Conclusioni 	
Per un'inversione di tendenza nelle scelte del legislatore: tutela integrata e limitazione della penalizzazione indiscriminata. Un modello futuribile per la costruzione di un sistema europeo di contrasto della corruzione?	
1. Premessa	755
2. Considerazioni finali sul bene giuridico tutelato e sul modello di corruzione accolto nell'ordinamento italiano	758
3. Prospettive <i>de iure condendo</i> sul piano nazionale	767
3.1. Note conclusive con riguardo alle qualifiche pubblicistiche. Riformulazione degli artt. 357 e 358 c.p.	768
3.2. Note conclusive con riguardo alla riformulazione del sistema dei delitti di corruzione	775
3.2.1. Corruzione pubblica	775
3.2.2. Corruzione tra privati	801
3.2.3. Responsabilità per omesso controllo	803
4. Prospettive <i>de iure condendo</i> sul piano sovranazionale	804
 Bibliografia	 827